

DIOCESI DI TRIESTE

EPIFANIA DEL SIGNORE

✠ Giampaolo Crepaldi

Parrocchia di Nostra Signora di Sion, 6 gennaio 2021

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. Celebriamo oggi la festa dell'Epifania del Signore. La parola Epifania significa manifestazione e, nel nostro caso, vuole esprimere la manifestazione di Gesù Cristo a tutta l'umanità come unico Redentore e Salvatore. I protagonisti del brano del Vangelo che è stato proclamato sono i Magi che, attratti da una misteriosa stella apparsa all'orizzonte, si sono messi in cammino per andare a cercare Gesù e, trovatolo, per adorarlo. La loro singolare storia costituisce come il necessario completamento del Natale. Con il Natale, infatti, è Dio che è venuto a incontrarci, con l'Epifania siamo noi che ci muoviamo ad incontrare Dio, facendoci ricercatori di colui che ci ha ricercati per primo. In questa ricerca di Dio, i Magi ci sono di esempio e incitamento, come da loro ci viene l'assicurazione che anche noi possiamo raggiungere il traguardo di trovare Dio. Chiediamoci: come si fa a trovare Dio? Si trova Dio quando, come i Magi, siamo pronti a guardare non solo in terra ma anche in cielo, ad aprirci cioè senza troppe resistenze a quella luce che ci raggiunge dall'alto quando la chiediamo con cuore sincero. Si trova Dio quando, come i Magi, abbiamo il coraggio di buttarci dietro le spalle paralizzanti abitudini di mediocrità esistenziale e di incoerenza morale, e ascoltiamo la voce della coscienza che ci sollecita una più pronta obbedienza alla legge interiore e ai suoi ideali più elevati. Si trova Dio quando, come i Magi, conquistati dall'amore per la verità e la giustizia, non abbiamo paura di sfidare mentalità e comportamenti mondani non conformi con il dettato evangelico e siamo fieri di testimoniare e professare pubblicamente la nostra fede nel Signore Gesù.

2. Carissimi fratelli e sorelle, nella festosa circostanza dell'Epifania del Signore sono lieto di poter condividere la gioia per il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Ettore Malnati, al quale siete particolarmente legati da vincoli di affetto e di gratitudine per la testimonianza che continua ad offrirvi quotidianamente di pastore che non calcola né tempo né energie per essere solo e sempre per voi e con voi. Eccoci allora a ringraziare il Signore per l'anniversario sacerdotale di questo suo servo fedele e generoso che, in questi anni, è stato capace di combinare, in una sintesi convincente e feconda, la qualità dello studioso di teologia e una totale dedizione al servizio pastorale, la prontezza nell'interloquire, con inappuntabile proprietà argomentativa, con i rappresentanti del mondo culturale e la semplicità nel mettersi alla pari con le persone più semplici, lo stare in un'aula universitaria e, subito dopo e senza

nevrotiche discontinuità, in una fabbrica a celebrare messa per gli operai, fermissimo nell'affermare l'identità cattolica del suo ministero sacerdotale ma anche pronto e disponibile all'incontro e al dialogo con tutti, soprattutto a livello ecumenico e interreligioso, l'essere attento ai bisogni della persona anziana o povera o sfiduciata e, in egual modo, a quelli dei giovani e dei bambini. Personalmente gli sono molto grato per l'amicizia e per la preziosa collaborazione che ha prestato al mio ministero episcopale qui a Trieste, soprattutto in frangenti complicati e difficili. Caro don Ettore, quale ricordo in questo tuo anniversario sacerdotale ti consegno alcune parole che san Paolo VI – un Papa a cui sei molto affezionato – dettò a un gruppo di preti proprio l'anno della tua ordinazione: il sacerdote «è il pastore del popolo di Dio, è l'operaio della carità, il tutore degli orfani e dei piccoli, l'avvocato dei poveri, il consolatore dei sofferenti, il padre delle anime, il confidente, il consigliere, la guida, l'amico per tutti, l'uomo *per gli altri*, e, se occorre, l'eroe volontario e silenzioso». Invoco su di te la benedizione dei nostri Santi protettori da san Giusto fino al beato don Francesco Bonifacio e ti affido alla materna protezione di Nostra Signora di Sion, Madre tenerissima dei sacerdoti.